

ALLEGATO 3: LAVANDERIE

REQUISITI GENERALI PER STRUTTURE DA ADIBIRE AD ATTIVITA' DI LAVANDERIA

PREMESSA

In base all'attuale normativa, in Regione Lombardia non sono più previsti il rilascio di pareri preventivi ed autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di lavanderia. Per lo svolgimento dell'attività è necessario presentare Dichiarazione di Inizio di Attività Produttiva (DIAP).

Più precisamente la nuova norma prevede che in caso di:

- inizio di una nuova attività
- ampliamento o modifica delle condizioni di esercizio di attività esistente
- cambio ragione sociale e/o acquisizione/affitto.

deve essere presentata la “**Dichiarazione di Inizio di Attività Produttiva**” corredata dalla necessaria documentazione al Comune ove è ubicata la struttura e più precisamente allo Sportello Unico per le attività produttive (SUAP) o ad altra struttura individuata allo scopo dal Comune.

L'ufficio comunale preposto provvederà a fornire agli interessati la modulistica necessaria ed ad inoltrare copia delle DIAP presentate alla ASL competente per territorio.

Si rammenta che questa ASL, sull'esercizio già avviato, svolgerà attività di vigilanza sul rispetto dei requisiti strutturali e funzionali richiesti dalle norme.

Al fine di agevolare ed indirizzare la progettazione di strutture che poi verranno utilizzate per svolgere l'attività di lavanderia si elencano di seguito i requisiti minimi previsti dalla normativa vigente, nonché alcune indicazioni di buona prassi igienica.

Normativa di riferimento:

Regolamento di Igiene Tipo Titolo III	Capitolo 12 punto 3.12.2 caratteristiche delle lavanderie ad umido punto 3.12.3 Lavanderie industriali: caratteristiche dei locali punto 3.12.4 Lavanderie a secco: caratteristiche dei locali e norme di conduzione
DGR 23 dic 2004 n. 7/20138	Autorizzazione in via generale sia agli impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, che agli impianti di pulitintolavanderie a ciclo chiuso, ai sensi dell'art. 9 del dm 16/01/04 n. 44

Legge 22 feb 2006 n. 84	Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia
Legge Regione Lombardia 02 aprile 2007 n. 8	Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie

LOCALI NECESSARI:

1. Locali attività
2. Servizi igienici
3. Depositi
4. Spogliatoi dipendenti

ALTEZZE E RAPPORTI AEROILLUMINANTI (R.A.I.) DEI LOCALI:

Locale	Altezza media minima	Superficie minima	R.A.I. (1)
Locale attività	m 2.70	Adeguata al volume dell'attività ed all'ingombro delle attrezzature presenti	1/8 della superficie del locale
Servizi igienici	m 2.40	m ² 1	m ² 0.6 o ventilazione forzata (2)
Antibagno	m 2.40	m ² 1 - e m ² 3 se utilizzato come spogliatoio	
Depositi	m 2.40	Adeguata alle necessità	
Spogliatoi	m 2.40	Adeguata al numero degli utilizzatori e comunque non inferiore a m ² 1 per ogni addetto con una superficie minima di m ² 3	Ventilazione naturale o forzata (2)

NOTE

1. Superficie finestrata apribile/superficie del locale (la superficie finestrata comprende le finestre, le vetrine apribili, le porte affacciantesi su cortili o aree private. Non sono comprese le porte di accesso sulle pubbliche vie)
N.B. L'aerazione naturale può essere integrata, o sostituita, dall'installazione di impianto di condizionamento realizzato conformemente alla norma tecnica UNI 10339 (con relazione tecnica dell'impianto stesso indicante tra l'altro i ricambi volume/ora, l'ubicazione delle prese d'aria – ad altezza di almeno 3 m dal suolo se ubicate all'interno di cortili e di almeno 6 m se su spazi pubblici - dei punti di espulsione esterni – a tetto in posizione tale da non interferire con eventuali aperture di ventilazione naturali o artificiali)

L'illuminazione naturale può essere integrata o sostituita da apparecchiature per l'illuminazione artificiale.

2. Il dispositivo per aerazione forzata dei servizi igienici dovrà essere dotato di canna di esalazione sfociante oltre il colmo del tetto ed assicurare un ricambio minimo di 6 volumi/ora se in aspirazione continua ovvero 12 volumi/ora se in aspirazione intermittente

REQUISITI SINGOLI LOCALI

LAVANDERIE A SECCO	Devono essere posizionate al piano terreno e devono disporre di: <ul style="list-style-type: none">- Locale/spazio per la raccolta e sosta biancheria in attesa di lavaggio- Locale/spazio per la stiratura e deposito biancheria pulita Gli spazi necessari possono essere ricavati/delimitati mediante macchine od attrezzature purché la biancheria da sottoporre a lavaggio e la biancheria pulita siano nettamente separate I locali devono essere dotati di: <ul style="list-style-type: none">- pavimento rivestito con materiale liscio lavabile e disinfettabile- le pareti devono essere di colore chiaro e rivestite con materiale lavabile e disinfettabile sino a m. 2 di altezza- impianto di ventilazione sussidiaria forzata che assicuri almeno 5 ricambi/ora di aria, dotato di canna di esalazione sfociante oltre il colmo del tetto e presa d'aria esterna collocata a 3 o 6 m dal suolo se aprentesi rispettivamente su spazio privato o spazio pubblico. Tale impianto <u>integra</u> ma non sostituisce la ventilazione naturale
MACCHINE LAVASECCO	<ul style="list-style-type: none">- Il carico del solvente deve essere effettuato mediante travaso a ciclo chiuso- La pulizia dei filtri, se prevista, deve essere effettuata all'aperto e l'operatore <u>deve essere</u> dotato di protezioni individuali quali guanti e maschera per solventi Nel caso vengano utilizzate macchine lavatrici a ciclo aperto le stesse devono essere dotate di sistema di abbattimento vapori e recupero solventi con condotto di espulsione indipendente sfociante oltre il colmo del tetto
LAVANDERIE AD UMIDO	Devono disporre di <ul style="list-style-type: none">- locale lavaggio, centrifugazione ed eventuale asciugatura- locale/spazio per la raccolta e sosta biancheria in attesa di lavaggio- locale/spazio per la stiratura e deposito biancheria pulita Gli spazi necessari possono essere ricavati/delimitati mediante macchine od attrezzature purché la biancheria da sottoporre a lavaggio e la biancheria pulita siano nettamente separate.

	<p>Nel caso di lavanderie automatiche o a gettone dove non è prevista la sosta di biancheria, il conferimento, il lavaggio ed il ritiro della biancheria stessa può avvenire in un unico locale.</p> <p>I locali devono essere dotati di:</p> <ul style="list-style-type: none">- pavimento rivestito con materiale liscio lavabile e disinfettabile- le pareti devono essere di colore chiaro e rivestite con materiale lavabile e disinfettabile sino a m. 2 di altezza
LAVANDERIE INDUSTRIALI	<p>I locali devono essere dotati di:</p> <ul style="list-style-type: none">- pareti piastrellate o rivestite con materiale liscio, lavabile e disinfettabile sino a m 2 di altezza- pavimento lavabile e con pendenza verso un tombino sifonato a chiusura idraulica- i raccordi tra parete - parete e pavimento - pareti dovranno avere sagoma curva (concava)- pareti e pavimento rivestite con materiale di colore chiaro. <p>La biancheria da sottoporre a lavaggio e la biancheria pulita devono essere nettamente separate.</p>
STIRATURA	<p>I vapori derivanti dalla stiratura dei capi con apparecchi professionali devono essere allontanati mediante apposita canna di esalazione indipendente sfociante oltre il colmo del tetto del fabbricato</p>
SERVIZI IGIENICI destinati al personale addetto	<p>Devono essere ad uso esclusivo dell'attività, accessibili direttamente dai locali di lavoro e disimpegnati da antibagno. Devono essere dotati di:</p> <ul style="list-style-type: none">- riscaldamento- pavimenti e pareti sino ad un'altezza di m 2 rivestiti con materiale lavabile e disinfettabile- wc- lavabo <p><u>In presenza di dipendenti dovranno essere presenti servizi igienici secondo quanto previsto dalle specifiche disposizioni in materia di igiene del lavoro.</u></p>
SPOGLIATOI dipendenti	<p>DOTAZIONE e REQUISITI</p> <p>Dovranno essere dotati di:</p> <ul style="list-style-type: none">- riscaldamento- armadietti con possibilità di chiusura per riporre gli indumenti privati (uno per ciascun dipendente). Nel caso gli operatori svolgano attività "insudicianti" o utilizzino sostanze oleose e/o pericolose ecc gli armadi per gli indumenti da lavoro devono essere separati da quelli per indumenti privati. <p>Gli spogliatoi devono essere distinti per sesso. Può essere utilizzato</p>

	<p>un unico spogliatoio in attività con massimo 5 dipendenti. E' ammesso posizionare gli armadietti nell'antibagno dei servizi igienici purché sia ad uso esclusivo degli operatori e sufficientemente ampio per contenere tutti gli armadietti necessari.</p>
--	--

ULTERIORI INDICAZIONI

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'esercizio deve essere dotato di acqua potabile proveniente da acquedotto pubblico. Nel caso la zona non sia servita da pubblico acquedotto e pertanto l'esercizio sia dotato di sistema di approvvigionamento autonomo (pozzo privato) dovrà essere richiesto ed ottenuto, a cura del titolare, certificato di potabilità e dovranno essere effettuate annualmente analisi di controllo.

RECAPITO SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici derivanti dall'esercizio devono recapitare in fognatura pubblica previa richiesta di allacciamento.

Nel caso la zona sia sprovvista di pubblica fognatura, lo scarico dovrà essere espressamente autorizzato dalla Provincia competente.

Si ritiene che in caso di lavanderia a secco che dispone anche di una lavatrice ad acqua tradizionale non sia necessaria un'autorizzazione allo scarico in fognatura, ma una semplice richiesta di permesso di allacciamento. In presenza di due lavatrici ad acqua tradizionali è necessaria la predisposizione di un pozzetto di ispezione allo scarico per l'eventuale verifica del rispetto della tabella 1 del Regolamento Regionale n.3/2006. Nel caso di un numero di lavatrici ad acqua tradizionali superiore a due è necessaria autorizzazione allo scarico in fognatura.

INQUINAMENTO ACUSTICO

Vedere "Scheda Inquinamento Acustico" al punto "Casi particolari".

RIFIUTI

I rifiuti urbani dovranno essere conferiti al servizio di nettezza urbana.

La decalite esausta o altra "fanghiglia" residua delle macchine lavasecco, nonché acque di contatto o altri rifiuti speciali dovranno essere raccolte in contenitori a chiusura ermetica e smaltite tramite ditte autorizzate. Le movimentazione di detto rifiuto dovranno essere annotate su apposito registro nel rispetto delle norme vigenti in materia di rifiuti.

AGIBILITÀ ED IMPIANTI

I locali utilizzati dovranno essere in ogni caso in possesso dei requisiti di agibilità e tutti gli impianti (elettrico, termico, idraulico e condizionamento) dovranno essere certificati rispondenti alla vigente normativa ai sensi del D.M 37/08.

CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI

Da richiedere al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco se necessario in ragione delle caratteristiche e/o dell'entità dell'attività svolta.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Preventivamente alla presentazione DIAP modello A (almeno 45 giorni prima) occorre richiedere autorizzazione in via generale alla Provincia competente da inviare in copia anche all'ARPA ed al Comune sede dell'attività e rispettare quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale 23.12.2004 n. 7/20138.

Con riferimento alla D.G.R. si rammenta che le aziende sono tenute al rispetto dei limiti fissati per le emissioni diffuse di solventi organici volatili (COV) prodotte dalle macchine lavasecco a ciclo chiuso.

Il rispetto del limite dovrà essere documentato attraverso la compilazione di un rapporto mensile di attività nel quale annotare il numero di lavaggi per macchina con l'indicazione dei kg di prodotto pulito e asciugato e la stesura del piano gestione solventi da predisporre annualmente entro il 30 aprile. Dovrà inoltre essere tenuto a disposizione aggiornato un registro di manutenzione dei macchinari.

ACCESSIBILITA' PER PORTATORI DI HANDICAP

A riguardo della accessibilità da parte di portatori di handicap alla struttura ed ai servizi igienici si rinvia alle indicazioni degli Uffici Comunali in quanto competenti per legge in tale materia.